

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 573 del 08/07/2013

Proposta: DPC/2013/599 del 08/07/2013

Struttura proponente: AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ECCEZIONALI AVVERSITÀ ATMOSFERICHE VERIFICATE NEI MESI DI MARZO E APRILE 2013 ED IL GIORNO 3 MAGGIO 2013 NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA. (OCDPC N. 83/2013). APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEI COMUNI COLPITI, DELLA DIRETTIVA RIGUARDANTE I CONTRIBUTI PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE DEI NUCLEI FAMILIARI SFOLLATI DALLA PROPRIA ABITAZIONE E MODULO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO.

Autorità emanante: IL DIRETTORE - AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Firmatario: MAURIZIO MAINETTI in qualità di Direttore

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 08/07/2013

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE IL DIRETTORE

IN QUALITA' DI COMMISSARIO DELEGATO

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- nei mesi di marzo e aprile 2013 gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna è stato colpito da numerosi eventi alluvionali e dissesti di natura idraulica e idrogeologica;
- il giorno 3 maggio 2013 alcuni comuni delle province di Modena e Bologna sono stati colpiti da una violenta tromba d'aria
- tali fenomeni hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone comportando, tra l'altro, lo sgombero di diversi immobili pubblici e privati;

- detta situazione di emergenza, per intensità ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari;

Rilevato che, in considerazione di quanto esposto in premessa:

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 è stato dichiarato ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, lo stato di emergenza fino al novantesimo giorno dalla data di detto provvedimento ovvero fino al 7 agosto 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia-Romagna;
- la predetta deliberazione dispone che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, si provvede ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, con ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile nel limite massimo di euro quattordici milioni;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 83 del 27 maggio 2013, pubblicata nella G.U. n. 127 del 1 giugno 2013, con la quale lo scrivente è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;

Evidenziato, in particolare, che:

- ai sensi dell'art. 1 dell'OCDPC n. 83/2012 il Commissario delegato predispone, nel limite delle risorse finanziarie di cui all'art. 7, entro 20 giorni dall'emanazione dell'ordinanza medesima, un piano, da sottoporre all'approvazione del Capo del dipartimento della protezione civile, con l'indicazione degli interventi realizzati dagli enti locali nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite, nonché gli interventi, anche di somma urgenza, per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi e gli interventi urgenti, compresi quelli di monitoraggio, volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose;
- ai sensi dell'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 9

maggio 2013, nel limite massimo di euro quattordici milioni, nonché con ulteriori risorse, rese disponibili, anche in deroga ai provvedimenti che ne disciplinano le procedure di impiego e le finalità, dalle amministrazioni statali, dalla Regione Emilia-Romagna e dagli enti locali della medesima Regione;

- in base all'art. 2, comma 1, dell'OCDPC n. 83/2013 il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati;
- per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 83/2013 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5760 intestata allo scrivente ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 7, comma 2, della medesima ordinanza;

Dato atto che in attuazione degli articoli 1 e 2 dell'OCDPC n. 83/2013 lo scrivente ha predisposto:

- il *"Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna - Deliberazione del Consiglio dei Ministri 9 maggio 2013 di dichiarazione dello stato di emergenza - Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 83 del 27 maggio 2013"*;
- la *"Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena"* e relativa modulistica per la compilazione delle domande di contributo;

Dato atto che nel Piano dei primi interventi urgenti (cap. 10) per il finanziamento degli oneri finanziari ivi previsti, tra cui, per quanto qui rileva, quelli relativi alla erogazione dei contributi a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni che provvedono autonomamente alla propria sistemazione e delle eventuali misure volte ad assicurare, ove si rendesse necessario, anche

con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite autonomamente dai nuclei familiari sgomberati, è stata accantonata, a valere sulla somma di € 14.000.00,00 di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, una provvista di € 1.000.164,05, di cui la quota relativa ai contributi ed alle misure in parola sarà quantificata a seguito dell'acquisizione presso i Comuni interessati dei dati e degli elementi conoscitivi necessari, ed in particolare del numero di domande di contributo da presentarsi ai sensi della direttiva sopra richiamata;

Dato atto che il Piano dei primi interventi urgenti è stato trasmesso, per l'approvazione, al Capo del Dipartimento della protezione civile con nota dello scrivente prot. n. PC.2013.0008987 del 17 giugno 2013, unitamente alla direttiva e al modulo per la compilazione della domanda di contributo per l'autonoma sistemazione di cui sopra;

Preso atto della nota prot. n. RIA/0040656 del 3 luglio 2013 con la quale il Capo del Dipartimento della protezione civile ha comunicato l'approvazione del Piano dei primi interventi urgenti di cui sopra, formulando osservazioni in merito a talune categorie di interventi ivi previsti e, per quanto qui rileva, prendendo atto, senza osservazioni sulla direttiva relativa ai contributi per l'autonoma sistemazione, della provvista accantonata per il finanziamento dei contributi in parola, il cui importo, una volta quantificato, sarà comunicato per l'approvazione al Dipartimento;

Dato atto che con nota dello scrivente prot. n. PC.20123.0009884 del 8 luglio 2013 si è dato riscontro alle osservazioni del Capo del Dipartimento della protezione civile;

Ritenuto di procedere con il presente atto:

- alla individuazione, come da elenco in allegato 1, dei Comuni colpiti dagli eventi calamitosi di cui alla premessa;
- all'approvazione della *"Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena"* e relativo modulo per la compilazione delle domande di contributo, come da allegato 2, rinviando, per

le ragioni sopra indicate, ad un proprio successivo atto l'approvazione del Piano dei primi interventi urgenti;

Visto l'art. 27, comma 1, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e successive modifiche ed integrazioni ai sensi del quale i provvedimenti commissariali divengono efficaci decorso il termine di 7 giorni per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti;

Attestata la regolarità amministrativa;

DETERMINA

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di individuare, come da elenco in allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco dei Comuni il cui territorio è stato colpito dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di marzo e aprile ed il giorno 3 maggio 2013;
2. di approvare la *"Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena"* e il modulo di domanda di contributo recante *"Domanda di contributo per l'autonoma Sistemazione"*, come da allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di evidenziare che, ai sensi della direttiva di cui al punto 2, entro il termine perentorio del **20 agosto 2013** le domande di contributo per l'autonoma sistemazione, da compilarsi utilizzando il modulo di cui al punto 2, devono essere presentate ai Comuni individuati nell'elenco di cui al punto 1, preposti alla relativa istruttoria e nel cui territorio sono ubicate le abitazioni sgomberate;
4. di trasmettere il presente atto, unitamente all'elenco dei Comuni di cui al punto 1 ed alla direttiva e relativa modulistica di cui al punto 2 alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità ai sensi della L. n. 20/1994;

5. di pubblicare il presente atto, unitamente all'elenco dei Comuni di cui al punto 1 ed alla direttiva e relativa modulistica di cui al punto 2, sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna e nel portale della protezione civile regionale al seguente indirizzo: **<http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/aree-tematiche/piani-di-messa-in-sicurezza/rischio>**

Mainetti Maurizio

**Elenco dei comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di marzo
e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013**

N PROG.	PROVINCIA	COMUNE
1	BOLOGNA	ARGELATO
2	BOLOGNA	BENTIVOGLIO
3	BOLOGNA	BOLOGNA
4	BOLOGNA	BORGIO TOSSIGNANO
5	BOLOGNA	CALDERARA DI RENO
6	BOLOGNA	CAMUGNANO
7	BOLOGNA	CASALFIUMANESE
8	BOLOGNA	CASTEL D'AIANO
9	BOLOGNA	CASTEL DEL RIO
10	BOLOGNA	CASTEL DI CASIO
11	BOLOGNA	CASTEL SAN PIETRO TERME
12	BOLOGNA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI
13	BOLOGNA	CREPELLANO
14	BOLOGNA	DOZZA
15	BOLOGNA	FONTANELICE
16	BOLOGNA	GAGGIO MONTANO
17	BOLOGNA	GRANAGLIONE
18	BOLOGNA	GRIZZANA MORANDI
19	BOLOGNA	IMOLA
20	BOLOGNA	LIZZANO IN BELVEDERE
21	BOLOGNA	LOIANO
22	BOLOGNA	MARZABOTTO
23	BOLOGNA	MONGHIDORO
24	BOLOGNA	MONTE SAN PIETRO
25	BOLOGNA	MONTERENZIO
26	BOLOGNA	MONTEVEGLIO
27	BOLOGNA	MONZUNO
28	BOLOGNA	OZZANO DELL'EMILIA
29	BOLOGNA	PIANORO
30	BOLOGNA	PORRETTA TERME
31	BOLOGNA	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
32	BOLOGNA	SAN GIORGIO DI PIANO
33	BOLOGNA	SAN LAZZARO DI SAVENA
34	BOLOGNA	SAN PIETRO IN CASEALE
35	BOLOGNA	SASSO MARCONI
36	BOLOGNA	SAVIGNO
37	BOLOGNA	VERGATO
38	FERRARA	BERRA
39	FERRARA	BONDENO
40	FERRARA	COPPARO
41	FERRARA	FERRARA
42	FERRARA	FORMIGNANA
43	FERRARA	JOLANDA DI SAVOIA
44	FERRARA	RO
45	FORLÌ-CESENA	BAGNO DI ROMAGNA
46	FORLÌ-CESENA	BORGHI
47	FORLÌ-CESENA	CESENA
48	FORLÌ-CESENA	CESENATICO
49	FORLÌ-CESENA	CIVITELLA DI ROMAGNA
50	FORLÌ-CESENA	MERCATO SARACENO
51	FORLÌ-CESENA	PORTICO E SAN BENEDETTO
52	FORLÌ-CESENA	RONCOFREDDO

Elenco dei comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013

N PROG.	PROVINCIA	COMUNE
53	FORLÌ-CESENA	SANTA SOFIA
54	FORLÌ-CESENA	SARSINA
55	FORLÌ-CESENA	SAVIGNANO SUL RUBICONE
56	FORLÌ-CESENA	SOGLIANO AL RUBICONE
57	MODENA	CAMPOGALLIANO
58	MODENA	CARPI
59	MODENA	CASTELFRANCO EMILIA
60	MODENA	CASTELNUOVO RANGONE
61	MODENA	CASTELVETRO DI MODENA
62	MODENA	FANANO
63	MODENA	FIUMALBO
64	MODENA	FORMIGINE
65	MODENA	FRASSINORO
66	MODENA	GUIGLIA
67	MODENA	LAMA MOCOGNO
68	MODENA	MARANELLO
69	MODENA	MARANO SUL PANARO
70	MODENA	MIRANDOLA
71	MODENA	MODENA
72	MODENA	MONTECRETO
73	MODENA	MONTEFIORINO
74	MODENA	MONTESE
75	MODENA	PALAGANO
76	MODENA	PAVULLO NEL FRIGNANO
77	MODENA	PIEVEPELAGO
78	MODENA	POLINAGO
79	MODENA	PRIGNANO SULLA SECCHIA
80	MODENA	SAN CESARIO SUL PANARO
81	MODENA	SASSUOLO
82	MODENA	SERRAMAZZONI
83	MODENA	SESTOLA
84	MODENA	SOLIERA
85	MODENA	SPILAMBERTO
86	MODENA	VIGNOLA
87	MODENA	ZOCCA
88	PARMA	ALBARETO
89	PARMA	BARDI
90	PARMA	BEDONIA
91	PARMA	BERCETO
92	PARMA	BORE
93	PARMA	BORGIO VAL DI TARO
94	PARMA	CALESTANO
95	PARMA	COLORNO
96	PARMA	COMPIANO
97	PARMA	CORNIGLIO
98	PARMA	FELINO
99	PARMA	FORNOVO DI TARO
100	PARMA	LANGHIRANO
101	PARMA	LESIGNANO DE'BAGNI
102	PARMA	MEDESANO
103	PARMA	MONCHIO DELLE CORTI
104	PARMA	NEVIANO DEGLI ARDUINI

Elenco dei comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013

N PROG.	PROVINCIA	COMUNE
105	PARMA	PALANZANO
106	PARMA	PELLEGRINO PARMENSE
107	PARMA	SALA BAGANZA
108	PARMA	SALSOMAGGIORE TERME
109	PARMA	SISSA
110	PARMA	SOLIGNANO
111	PARMA	TERENZO
112	PARMA	TIZZANO VAL PARMA
113	PARMA	TORNOLO
114	PARMA	TRAVERSETOLO
115	PARMA	VALMOZZOLA
116	PARMA	VARANO DE' MELEGARI
117	PARMA	VARSÌ
118	PIACENZA	BETTOLA
119	PIACENZA	BOBBIO
120	PIACENZA	BORGONOVO VAL TIDONE
121	PIACENZA	CARPANETO PIACENTINO
122	PIACENZA	CASTELL'ARQUATO
123	PIACENZA	CERIGNALE
124	PIACENZA	COLI
125	PIACENZA	CORTE BRUGNATELLA
126	PIACENZA	CORTEMAGGIORE
127	PIACENZA	FARINI
128	PIACENZA	FERRIERE
129	PIACENZA	GROPPARELLO
130	PIACENZA	LUGAGNANO VAL D'ARDA
131	PIACENZA	MORFASSO
132	PIACENZA	NIBBIANO
133	PIACENZA	OTTONE
134	PIACENZA	PECORARA
135	PIACENZA	PIANELLO VAL TIDONE
136	PIACENZA	PIOZZANO
137	PIACENZA	PONTE DELL'OLIO
138	PIACENZA	SARMATO
139	PIACENZA	TRAVO
140	PIACENZA	VERNASCA
141	PIACENZA	VIGOLZONE
142	PIACENZA	VILLANOVA SULL'ARDA
143	PIACENZA	ZERBA
144	RAVENNA	BAGNARA DI ROMAGNA
145	RAVENNA	BRISIGHELLA
146	RAVENNA	CASOLA VALSENIO
147	RAVENNA	COTIGNOLA
148	RAVENNA	FAENZA
149	RAVENNA	LUGO
150	RAVENNA	RAVENNA
151	RAVENNA	RIOLO TERME
152	REGGIO EMILIA	ALBINEA
153	REGGIO EMILIA	BAISO
154	REGGIO EMILIA	BRESCELLO
155	REGGIO EMILIA	BUSANA
156	REGGIO EMILIA	CANOSSA

Elenco dei comuni colpiti dalle eccezionali avversità atmosferiche nei mesi di marzo e aprile 2013 ed il giorno 3 maggio 2013

N PROG.	PROVINCIA	COMUNE
157	REGGIO EMILIA	CARPINETI
158	REGGIO EMILIA	CASALGRANDE
159	REGGIO EMILIA	CASINA
160	REGGIO EMILIA	CASTELLARANO
161	REGGIO EMILIA	CASTELNOVO NE' MONTI
162	REGGIO EMILIA	COLLAGNA
163	REGGIO EMILIA	GUASTALLA
164	REGGIO EMILIA	LIGONCHIO
165	REGGIO EMILIA	QUATTRO CASTELLA
166	REGGIO EMILIA	RAMISETO
167	REGGIO EMILIA	REGGIO NELL'EMILIA
168	REGGIO EMILIA	SAN POLO D'ENZA
169	REGGIO EMILIA	TOANO
170	REGGIO EMILIA	VETTO
171	REGGIO EMILIA	VEZZANO SUL CROSTOLO
172	REGGIO EMILIA	VIANO
173	REGGIO EMILIA	VILLA MINOZZO
174	RIMINI	CASTELDECI
175	RIMINI	GEMMANO
176	RIMINI	MONTEFIORE CONCA
177	RIMINI	MONTEGRIDOLFO
178	RIMINI	MONTESCUDO
179	RIMINI	SAN LEO
180	RIMINI	VERUCCHIO

ALLEGATO 2

Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena.

Art. 1

Ambito di applicazione

1. La presente direttiva si applica nei Comuni individuati nell'allegato 1 all'atto commissariale con cui è stata approvata la direttiva medesima, nel cui territorio risultino sfollati nuclei familiari in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche, di seguito denominati eventi calamitosi, verificatisi nei mesi di marzo e aprile 2013 nel territorio regionale e il 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena.
2. La presente direttiva, in applicazione dell'articolo 2 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 83 del 27 maggio 2013 detta disposizioni di dettaglio in ordine alla concessione del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa in conseguenza degli eventi calamitosi sia stata distrutta in tutto o in parte e sgomberata con provvedimento della competente autorità.

Art. 2

Data e luogo di presentazione della domanda di contributo

1. Per la concessione del contributo per l'autonoma sistemazione, gli interessati - che alla data degli eventi calamitosi avevano la residenza anagrafica o comunque dimoravano abitualmente nell'abitazione sgomberata con ordinanza sindacale - devono presentare entro il **20 agosto 2013**, a pena di inammissibilità, apposita domanda, utilizzando il modulo allegato alla presente direttiva.
2. La domanda deve essere presentata al Comune nel cui territorio è ubicata l'abitazione sgomberata.
3. La domanda di contributo può essere consegnata a mano o spedita a mezzo posta. In quest'ultimo caso fa fede la data risultante dal timbro dell'ufficio postale accettante. Qualora la domanda non sia sottoscritta dal richiedente il contributo davanti al pubblico ufficiale comunale autorizzato a riceverla ma venga presentata da terzi o spedita a mezzo posta, alla domanda deve essere allegata copia di un documento di identità del richiedente in corso di validità.
4. La domanda di contributo trasmessa fuori termine è irricevibile, e di tale esito deve essere data comunicazione da parte del Comune al soggetto interessato all'indirizzo da

questi indicato nella domanda di contributo. Nei casi in cui la domanda, presentata entro il termine, non sia integralmente compilata, il Comune ne richiede l'integrazione in sede di istruttoria dando a tal fine un termine di **10 giorni**, decorso inutilmente il quale la domanda è dichiarata inammissibile e di tale esito deve essere data comunicazione da parte del Comune al soggetto interessato all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo.

5. Non è necessario presentare la domanda di cui al comma 1, qualora fosse stata presentata al Comune in data antecedente al **20 agosto 2013** domanda di contributo compilata su modulo diverso da quello allegato alla presente direttiva. Il Comune provvede a richiedere agli interessati in sede di istruttoria le necessarie integrazioni ove le domande già presentate non riportino tutte le informazioni richieste con il predetto modulo.

Art. 3

Definizione di nucleo familiare e di abitazione principale abituale e continuativa

1. Per abitazione principale abituale e continuativa si intende quella in cui alla data degli eventi calamitosi risultava stabilita la residenza anagrafica e la dimora abituale del nucleo familiare.
2. Nei casi in cui alla data degli eventi calamitosi la residenza anagrafica e la dimora abituale non coincidessero, è onere del richiedente il contributo dimostrare la dimora abituale del nucleo familiare nell'abitazione sgomberata.
3. La dimora abituale è comprovata dalla produzione dei documenti, anche alternativi tra loro, di seguito indicati a titolo esemplificativo e non esaustivo e di quelli ulteriori che il Comune valuterà di richiedere:
 - contratto di locazione o di comodato d'uso;
 - utenze e relativi consumi;
 - contratto di lavoro;
 - attestato di frequenza scolastica di ogni ordine e grado;
 - passaporto e permesso di soggiorno in corso di validità sin dalla data degli eventi calamitosi.
4. Nei casi in cui sussistano fondati dubbi circa l'effettiva dimora abituale nell'abitazione principale dichiarata inagibile in cui risulta stabilita alla data degli eventi calamitosi la residenza anagrafica, si applica la disposizione di cui al comma 3.
5. Per nucleo familiare si intende quello con residenza anagrafica o comunque con dimora abituale alla data degli eventi calamitosi nell'abitazione sgomberata come risultante dal certificato storico dello stato di famiglia, ovvero quello composto da un numero inferiore sulla base di quanto dichiarato dal richiedente il contributo o comunque accertato dal Comune.

Art. 4

Presupposti per la concessione del contributo e relativa durata

1. Il contributo spetta al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa .
2. Il contributo è concesso a decorrere dalla data dell'ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall'interessato e confermata con apposita attestazione dall'amministrazione comunale, e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell'abitazione e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza del 7 agosto 2013.
3. Ai sensi e per gli effetti della presente direttiva, dalla data di fine dei lavori di ripristino dell'agibilità si intende automaticamente revocata l'ordinanza di sgombero.

Art. 5

Istruttoria delle domande di contributo e attività di controllo da parte dei Comuni

1. Entro il **10 settembre 2013**, i Comuni, previa verifica della presentazione delle domande di contributo entro il termine perentorio del 20 agosto 2013, procedono alla relativa istruttoria e ad effettuare un controllo a campione circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto di notorietà rese nelle domande.
2. Il controllo è eseguito nella misura stabilita da ciascun Comune in relazione al numero delle domande di contributo presentate e, comunque, nella misura non inferiore al **20%** delle stesse.
3. In tutti i casi in cui sussistano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni rese in domanda, i Comuni procedono tramite i propri uffici o quelli di altra amministrazione - se l'amministrazione comunale procedente non coincide con quella certificante - ad accertare la sussistenza dei requisiti dichiarati ovvero, ove più funzionale all'accelerazione dell'attività di accertamento, richiedono all'interessato la produzione di documentazione a comprova; in caso di accertata insussistenza dei requisiti, i Comuni provvedono a comunicare agli interessati l'inammissibilità delle domande agli indirizzi ivi indicati.
4. L'esito dell'attività di controllo è comunicato al Commissario delegato presso l'Agenzia regionale di protezione civile.

Art. 6

Importo mensile del contributo

1. Il contributo è concesso nella misura di € 200,00 per ogni componente il nucleo familiare.

2. Ove si tratti di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo è concesso nella misura di € 300,00 mensili.
3. Il contributo è aumentato di € 200,00 mensili per ogni componente il nucleo familiare che risulti alla data degli eventi calamitosi:
 - a. di età superiore a 65 anni;
 - b. portatore di handicap o disabile con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%.
4. La quota aggiuntiva di cui al precedente comma 3 rimane di importo pari ad € 200,00 mensili ancorché un componente il nucleo familiare presenti più di uno degli stati ivi previsti.
5. Il contributo mensile, comprensivo della eventuale quota aggiuntiva, non può superare l'importo di € 600,00.
6. Per il periodo inferiore al mese, il contributo è determinato dividendo l'importo mensile per il numero dei giorni del mese di riferimento moltiplicato per i giorni di mancata fruibilità dall'abitazione.

Art. 7

Casi di riduzione e aumento del contributo

1. Il contributo:
 - a) fermo restando il massimale mensile di € 600,00 euro, è aumentato dalla data di nascita di un nuovo componente;
 - b) è ridotto dal giorno successivo al decesso di un componente; il contributo non ancora percepito e maturato sino a tale giorno è erogato agli eredi; qualora il nucleo sia costituito da due componenti, dal giorno successivo al decesso di uno di essi il contributo è riconosciuto all'altro componente nella misura di € 300,00;
 - c) è ridotto dalla data in cui uno o più componenti siano sistemati in una struttura alberghiera con oneri a carico della pubblica amministrazione;
 - d) è ridotto dalla data di costituzione di un nuovo nucleo familiare da parte di un componente che non farà rientro nell'abitazione, salvo il ricongiungimento di quest'ultimo al nucleo familiare originario prima del ripristino dell'agibilità dell'abitazione; qualora il nucleo sia costituito da due componenti, dal giorno successivo alla fuoriuscita di uno di essi il contributo è riconosciuto all'altro componente nella misura di € 300,00;
 - e) fermo restando il massimale mensile di € 600, è aumentato dalla data in cui il componente trasferito dall'abitazione sgomberata ad una struttura socio-sanitaria con oneri, anche parziali, a carico della pubblica amministrazione si ricongiunga prima del ripristino dell'agibilità dell'abitazione con il nucleo familiare in autonoma sistemazione.

2. Le variazioni comportanti l'aumento o la riduzione del contributo devono essere comunicate al Comune entro **5 giorni** dalla data in cui si verificano.

Art. 8

Sistemazione dei nuclei familiari in alloggi o in strutture alberghiere con oneri a carico della pubblica amministrazione

1. In caso di sistemazione dei nuclei familiari in alloggi reperiti dai Comuni che si accollano i relativi oneri, alla copertura finanziaria di questi si provvede nella misura del contributo mensile per l'autonoma sistemazione che sarebbe spettato al nucleo familiare ai sensi dell'articolo 6 o, se di importo inferiore, nella misura corrispondente agli oneri mensili effettivamente sostenuti per ciascun nucleo familiare.
2. Ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie per la copertura degli oneri di cui al comma 1, i Comuni trasmettono al Commissario delegato presso l'Agenzia regionale di protezione civile la relativa rendicontazione.
3. Nel caso in cui sia impossibile per i nuclei familiari provvedere all'autonoma sistemazione, il Commissario delegato può procedere, anche avvalendosi dei Sindaci, alla stipula di appositi contratti con gli operatori del settore ricettivo, provvedendo alla copertura dei relativi oneri.

Art. 9

Soluzione alloggiativa mista

1. Nel caso di soluzione alloggiativa mista, ovvero di sistemazione abitativa autonoma e sistemazione in alloggi o strutture ricettive con oneri a carico della pubblica amministrazione ai sensi dell'articolo 8, il contributo, sussistendo i presupposti e le condizioni di cui alla presente direttiva, spetta solo per il periodo di autonoma sistemazione.

Art. 10

Casi di esclusione e sospensione del contributo

1. Il contributo non spetta:
 - a. al nucleo familiare che non presenti domanda di contributo per l'autonoma sistemazione entro il **20 agosto 2013**;
 - b. al nucleo familiare che rientri nell'abitazione sgomberata senza aver effettuato i lavori necessari al ripristino dell'agibilità;

- c. al nucleo familiare assegnatario di un alloggio o sistemato in una struttura ricettiva con oneri a carico della pubblica amministrazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 9;
 - d. al nucleo familiare trasferito da un alloggio ACER inagibile ad un altro alloggio ACER;
 - e. alla persona trasferita da una struttura di riposo inagibile o da una struttura socio-sanitaria inagibile ad un'altra struttura di riposo o socio-sanitaria;
 - f. al componente del nucleo familiare che abbia costituito un proprio nucleo familiare, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7, comma 1, lettera d);
 - g. al componente del nucleo familiare trasferito dall'abitazione sgomberata ad una struttura socio-sanitaria con oneri, anche parziali, a carico della pubblica amministrazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7, comma 1, lettera e);
 - h. al lavoratore – compreso eventualmente il suo nucleo familiare - che alla data degli eventi calamitosi abitava nella stessa abitazione sgomberata del suo datore di lavoro, prestando la sua opera, in modo continuativo, esclusivamente per le necessità ed il funzionamento della vita familiare di quest'ultimo con contratto di lavoro a servizio intero (es. puericultrice, infermiere generico, chef, autista personale, giardiniere, custode, colf, badante, domestico, etc.) comprendente, oltre alla retribuzione, la fruibilità di vitto e alloggio, e che continui sulla base del medesimo contratto a prestare la propria opera presso lo stesso datore di lavoro ovvero che presti in base a tale tipologia di contratto la propria opera presso un diverso datore di lavoro;
 - i. al nucleo familiare che abbia la disponibilità di altra abitazione *libera ed agibile* nel territorio del comune di residenza o di dimora abituale, o in un comune confinante, a titolo - anche pro quota - di proprietà o di altro diritto reale di godimento (es. usufrutto, uso); per abitazione agibile si intende quella immediatamente utilizzabile, con impianti a norma, allacciamenti ed arredi, e per abitazione libera si intende quella per la cui disposizione sussista il consenso di eventuali altri contitolari del diritto reale di godimento non facenti parte dello stesso nucleo familiare o che alla data di entrata in vigore della presente direttiva-coincidente con la data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - non fosse già oggetto di un preliminare di vendita o di un mandato per la vendita o per la locazione;
 - j. al nucleo familiare che abbia provveduto alla vendita dell'abitazione sgomberata in data antecedente al ripristino dell'agibilità.
2. Non sono cumulabili i contributi per l'autonoma sistemazione connessi agli eventi calamitosi di cui alla presente direttiva e quelli connessi al sisma del maggio 2012.

Art. 11

Comunicazione variazioni

1. Il richiedente il contributo è tenuto a comunicare al Comune in cui è ubicata l'abitazione sgomberata, entro **5 giorni** dal suo verificarsi, ogni variazione dei dati dichiarati nella domanda di contributo.

Art. 12

Modalità di rendicontazione e liquidazione dei contributi

1. Entro il **15 settembre 2013** i Comuni trasmettono al Commissario delegato presso l'Agenzia regionale di protezione civile un elenco riepilogativo delle domande accolte - utilizzando un apposito modulo che sarà reso disponibile dall'Agenzia - unitamente alla richiesta del Sindaco di trasferimento delle risorse finanziarie a copertura dei contributi spettanti sino alla data di scadenza dello stato di emergenza o, se antecedente, sino alla data di ripristino dell'agibilità dell'abitazione.
2. I Comuni, al fine di accelerare le procedure di erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione, possono richiedere al Commissario delegato presso l'Agenzia regionale di protezione civile, nelle more del completamento dell'istruttoria delle domande di contributo, il trasferimento delle risorse, quantificate sulla base di una mera stima del fabbisogno finanziario relativo ai periodi di cui al comma 1, salvo congruagli ed eventuali recuperi di somme non dovute.
3. I Comuni, ad avvenuto trasferimento delle risorse finanziarie, provvedono con la massima tempestività alla liquidazione dei contributi agli interessati.
4. Le risorse finanziarie trasferite ai Comuni in misura eccedente l'importo dei contributi spettanti ai nuclei familiari devono essere restituite al Commissario delegato.



DOMANDA DI CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE

(Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

AL SINDACO DEL COMUNE DI _____

IL SOTTOSCRITTO _____
(COGNOME E NOME)

CHIEDE

IL CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE

a seguito degli eventi atmosferici verificatisi nei mesi di marzo e aprile 2013 nel territorio regionale e il giorno 3 maggio 2013 nelle province di Bologna e Modena

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. n. 445 del 28/12/2000, il sottoscritto consapevole delle conseguenze penali previste agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n. 445/2000, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA QUANTO SEGUE

DATI PERSONALI DEL RICHIEDENTE	
COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA __ / __ / ____
NAZIONALITA'	
COMUNE DI RESIDENZA	PROVINCIA
VIA/PIAZZA	N.
CODICE FISCALE	
TEL. _____	

(N.B. : *barrare le caselle che ricorrono*)

INDIRIZZO E DATI CATASTALI (Foglio, mappale e subalterno) DELL'ABITAZIONE SGOMBERATA:

L'ABITAZIONE E' STATA SGOMBERATA IN CONSEGUENZA DEGLI EVENTI ATMOSFERICI DI:

- marzo 2013 •
- aprile 2013 •
- 3 maggio 2013 •

DATA PROVVEDIMENTO DI SGOMBERO ____ / ____ / ____

TITOLO IN BASE AL QUALE SI OCCUPAVA L'ABITAZIONE SGOMBERATA:

- 1) proprietà •
- 2) locazione • (specificare se alloggio Acer: SI • NO •)
- 3) altro • _____(specificare: es. usufrutto, uso, comodato d'uso gratuito)

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE ALLA DATA DEGLI EVENTI ATMOSFERICI, RISULTANTE DAL CERTIFICATO STORICO DELLO STATO DI FAMIGLIA (Tabella 1)

Nr. Progr	Cognome	Nome	Data di nascita	Codice Fiscale	Età superiore ai 65 anni SI/NO	Portatore di handicap o disabile con invalidità non inferiore al 67% SI/NO	Minore 14 anni SI/NO
1							
2							
3							
4							
5							

ALLA DATA DEGLI EVENTI ATMOSFERICI NELL'ABITAZIONE SGOMBERATA ERA STABILITA

- la residenza anagrafica/dimora abituale •
- la sola dimora abituale • (N.B.: è onere del richiedente il contributo dimostrare la dimora abituale)
- di tutto il nucleo •
- di parte del nucleo • _____(indicare il numero progressivo corrispondente all/i componente/i della Tabella 1)

SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA ATTUALE DEL NUCLEO FAMILIARE:

(N.B.: in caso di diverse sistemazioni alloggiative dei componenti il nucleo familiare, indicare a fianco della casella di riferimento da barrare il numero progressivo corrispondente al/ai componente/i della Tabella 1)

- | | | |
|--|--------------------------|--------------------|
| 1. nell'abitazione sgomberata | • | (Nr. Progr. _____) |
| 2. altra abitazione in locazione | • | (Nr. Progr. _____) |
| 3. altra abitazione in comodato d'uso | • | (Nr. Progr. _____) |
| 4. presso amici e parenti | • | (Nr. Progr. _____) |
| 5. roulotte, camper e soluzioni simili | • | (Nr. Progr. _____) |
| 6. strutture ricettive con oneri a carico della P.A. | • | (Nr. Progr. _____) |
| 7. alloggio ACER | • | (Nr. Progr. _____) |
| 8. presso il datore di lavoro
(per lavoro a servizio intero) | • | (Nr. Progr. _____) |
| 9. alloggio in affitto con oneri a carico della P.A. | • | (Nr. Progr. _____) |
| 10. altra abitazione, in proprietà, usufrutto, uso,
anche pro quota, nello stesso comune in cui
è ubicata l'abitazione sgomberata | ☐ | (Nr. Progr. _____) |
| 11. altra abitazione, in proprietà, usufrutto, uso,
anche pro quota, in un comune confinante
con quello in cui è ubicata l'abitazione sgomberata | ☐ | (Nr. Progr. _____) |
| 12. altro (specificare.....) | • | (Nr. Progr. _____) |

INDIRIZZO DELLA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA ATTUALE:

Via/Piazza _____ n. _____
Comune _____ Prov _____

(N.B.: in caso di diverse sistemazioni alloggiative dei componenti il nucleo familiare, indicare a fianco di ciascun indirizzo il numero progressivo corrispondente al/ai componente/i della Tabella 1)

Via/Piazza _____ n. _____
Comune _____ Prov _____ n. progr _____

Via/Piazza _____ n. _____
Comune _____ Prov _____ n. progr _____

Via/Piazza _____ n. _____
Comune _____ Prov _____ n. progr _____

Il nucleo familiare ha la disponibilità, a titolo di proprietà o di altro diritto reale di godimento (es.: usufrutto, uso) anche pro quota, di altra abitazione libera e agibile nello stesso comune in cui è ubicata l'abitazione sgomberata o in un comune confinante:

SI • (dalla data _____) NO •

I LAVORI DI RIPRISTINO DELL'ABITAZIONE SGOMBERATA:

sono stati avviati SI • (in data _____) NO •

sono ultimati SI • (data fine lavori _____) NO •

Il rientro nell'abitazione è già avvenuto: SI • (in data _____) NO •

Indirizzo	tel
-----------	-----

VIA/PIAZZA	N.
COMUNE	PROVINCIA

[illegible]

Data

(Qualora la presente domanda non venga sottoscritta davanti ad un pubblico ufficiale del Comune abilitato a riceverla, ma venga presentata da terzi o spedita tramite posta, alla domanda dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità).

[illegible]

Data

Firma del dichiarante

LEGGERE CON ATTENZIONE:

1. Il richiedente il contributo è tenuto a leggere con attenzione l'ordinanza del Commissario delegato che disciplina i criteri, le procedure e i termini per la presentazione delle domande di contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione principale.
2. Si evidenzia che il contributo è concesso esclusivamente per il periodo in cui si è provveduto autonomamente alla sistemazione del nucleo familiare, ovvero senza l'intervento o l'intermediazione della pubblica amministrazione con spese a carico di questa.
3. La presente domanda costituisce dichiarazione sostitutiva di certificato e di atto notorio (artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000). Ai sensi dell'art 75, D.P.R. n. 445/2000 chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.
4. Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 il Comune è tenuto ad effettuare entro il termine del 10 settembre 2013 previsto dalla direttiva commissariale idonei controlli anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui ai richiamati artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000.
5. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera. (art 75 D.P.R. n. 445/2000).

INFORMATIVA ai soggetti privati per il trattamento dei dati personali
(Erogazione dei finanziamenti al Comune per la concessione di contributi ai nuclei familiari sgomberati dall'abitazione a seguito delle eccezionali
avversità atmosferiche dei mesi di marzo e aprile 2013 e del 3 maggio 2013)

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Agenzia regionale di protezione civile, in qualità di "Titolare" del trattamento è tenuta a fornirle, per quanto di sua competenza, informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti in qualità di interessato nella domanda di contributo presentata al Comune di residenza/dimora abituale in relazione agli eventi atmosferici in oggetto:

- a) al momento della comunicazione da parte del Comune all'Agenzia regionale di protezione civile dell'ammissibilità della sua domanda di contributo nonché della richiesta di finanziamento per la relativa copertura finanziaria.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini dell'erogazione del finanziamento al Comune a copertura, ove spettante, del contributo da lei richiesto.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile procedere all'assegnazione del finanziamento al Comune a copertura del contributo da lei richiesto.

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori dell'Agenzia regionale di protezione civile, individuati quali incaricati del trattamento.

I dati personali possono essere conosciuti da funzionari dello Stato e del Dipartimento della Protezione Civile per eventuali controlli ai sensi del D.P.R. 30 gennaio 1993, n. 51 (Regolamento concernente la disciplina delle ispezioni sugli interventi di emergenza).

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Agenzia regionale di protezione civile, con sede in Bologna, Viale Silvani n. 6, 40122.

Il Direttore dell'Agenzia è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Le richieste, di cui al precedente paragrafo, devono essere inoltrate all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Viale Antonio Silvani n. 6, 40122 Bologna.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice, commi 1 e 2, possono essere formulate anche oralmente.

9. Titolari del trattamento diversi dall'Agenzia regionale di protezione civile

Il Comune abilitato a ricevere la domanda, in qualità di autonomo titolare del trattamento, deve fornire una specifica informativa sul trattamento dei dati personali per gli ambiti di propria competenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Maurizio Mainetti, Direttore AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPC/2013/599

IN FEDE

Maurizio Mainetti